

» | **Il caso** Dell'Aringa: non ci sono più occupazioni di «serie B»

La generazione senza lavoro e il malessere degli under 24

MILANO — Generazione senza lavoro. Nei Paesi avanzati sono 26 milioni i giovani disoccupati (tra i 15 e i 24 anni) che non studiano o non frequentano un corso di formazione, in aumento del 30% rispetto al 2007, calcola l'Ocse. E in tutto il mondo il numero dei giovani in cerca di impiego sale a 75 milioni, stima l'organizzazione internazionale del lavoro (Ilo). Ma, se si considerano più in generale i giovani economicamente inattivi, il numero esplose a oltre 300 milioni a livello globale. Un'ecatombe, provocata da bassa crescita, mercati del lavoro troppo rigidi e un disallineamento tra scuola e aziende, scrive l'*Economist*, che dedica la copertina e uno speciale alla crescita globale della disoccupazione giovanile.

Il fenomeno non risparmia l'Europa. Il tasso di disoccupazione giovanile è del 58,4% in Grecia, del 57,2% in Spagna, del 38,2% in Portogallo, del 37,8% in Italia, del 30,8% in Irlanda, del 26,2% in Francia.

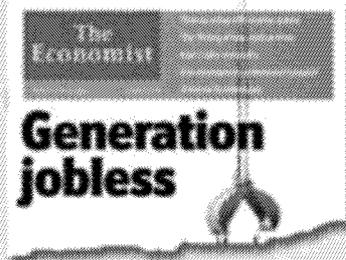
«E' l'effetto congiunto della crisi che negli ultimi 5 anni ha colpito molti Paesi sviluppati con politiche fiscali restrittive, fatte di aumento di tasse e riduzione della spesa pubblica per riequilibrare i conti», valuta Carlo Dell'Aringa, docente di Politica economica all'Università cattolica di Milano, esperto di lavoro e neo deputato del Pd. Una situazione che penalizza particolarmente i giovani, perché «è difficile pensare che le aziende con molti lavoratori in cassa integrazione possano assumere nuovo personale. Quindi il ricambio si è bloccato», aggiunge l'economista. E cita anche la riforma delle pensioni, perché «allungare l'età pensionabile in un momento di crisi, prolunga l'età lavorativa dei lavoratori più anziani, ma blocca l'ingresso dei giovani». Persino la riforma Fornero sul lavoro non ha aiutato, visto che «si è ridotta un po' la precarietà», ma «nei periodi di crisi un po' di flessibilità è utile». Perciò «servono politiche specifiche per l'occupazione giovanile e incentivi alle imprese, per impedire che questi giovani diventino disoccupati di lunga durata, perché il capitale umano è come quello fisico: senza lavoro, si arrugginisce. Ma la prima leva per far ripartire l'occupazione è la crescita». Con un accorgimento: «C'è una vasta offerta di posti finora rifiutati dai nostri ragazzi, perché considerati di serie B. Dobbiamo innovare e valorizziamo questi settori e renderli appetibili ai giovani italiani».

Giuliana Ferraino

@16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

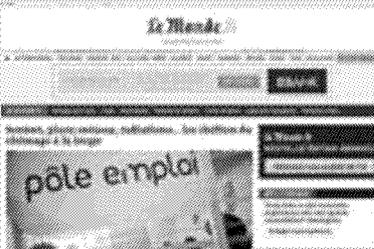
All'estero



The Economist Il settimanale britannico ha dedicato la copertina alla disoccupazione giovanile e alla crescita globale dei senza lavoro under 24



El Mundo Il tasso di disoccupazione giovanile è del 57,2% in Spagna. Il quotidiano spagnolo dedica la home page ai nodi economici del Paese



Le Monde Disoccupazione record in marzo per la Francia, come ha riportato ieri sulla home page il quotidiano francese. Quella giovanile è del 26,2%

